



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30 del 15-11-2013

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINANTE L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL FORUM DEI GIOVANI

L'anno duemilatredici il giorno quindici del mese di novembre alle ore 09:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	P	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	La Sala Raffaele	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

...**Omissis**...Il resoconto integrale degli interventi verrà inserito agli atti del verbale "Approvazione verbali seduta precedente", nel corso della prossima seduta consiliare.

Relaziona sull'argomento la Cons. Valentina Aquino , estensore della proposta;

Il Cons. La Sala interviene ed evidenzia che la rilettura della bozza di Regolamento in atti fa emergere alcune ambiguità rispetto alle modifiche discusse in sede di Conferenza dei Capigruppo. **Nello specifico, all'art. 6, lett. h**, il secondo periodo deve essere così riformulato:

Qualora i 2/3 dei componenti chiedano lo scrutinio segreto, la votazione viene effettuata con voto segreto scritto su carta e chiuso in una scatola che è custodita dal segretario del forum fino ad apertura. Lo spoglio del voto deve avvenire a fine votazione della stessa assemblea.

Sempre all'art. 6, lett. 1, il termine di 60 giorni entro il quale presentare l'iscrizione al Forum della convocazione dell'Assemblea del Forum stesso non è coerente con il termine massimo di 90 giorni indicato nel secondo periodo della lettera E del medesimo articolo.

Il punto n.6 relativo alla competenza dell'Assemblea del Forum ad approvare ogni Regolamento interno va eliminato.

Il regime di prorogatio fino a fine mandato previsto per il coordinatore al penultimo periodo dell'art. 6 va esteso anche alla Giunta.

E' opportuno che sia data pubblicità all'Assemblea anche attraverso gli Organi d'informazione locale.

All'art. 7 per quanto riguarda la Giunta va eliminato il periodo : "qualora siano presenti componenti immigrati è necessario che almeno un componente della Giunta sia espressione di tale realtà culturale".

Inoltre circa i compiti della Giunta, il punto n.2 " Approvare i progetti tramite il coordinatore" va così modificato : "Approvare i progetti da presentare alle assemblee" , prevedendo nel contempo tra le funzioni del Coordinatore quella di presentare nelle Assemblee i progetti deliberati dalla Giunta.

Il punto n. 7 va chiarito e potrebbe essere così modificato :

" Predisporre insieme al Coordinatore e al Segretario la relazione sull'attività svolta. Inoltre, appare inopportuno che il voto del Coordinatore abbia valore doppio.

I lavori consiliari vengono sospesi per emendare congiuntamente il Regolamento la cui bozza viene contestualmente corretta e riformulata, secondo quanto stabilito nel corso della Conferenza dei capigruppo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- La Raccomandazione n° R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'informazione e consulenza ai giovani del 21 febbraio 1990 e poi la CARTA EUROPEA dell'informazione alla gioventù, Bratislava 3 dicembre 1993, approvata dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che, per la prima volta, fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni informazione e partecipazione giovanile;

- Il "LIBRO BIANCO della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", Bruxelles 2001, per la prima volta riporta la voce dei giovani europei appositamente consultati sul tema dell'informazione e più in generale delle

politiche giovanili. Ma non solo: partendo dall'affermazione *"la partecipazione è indissociabile dall'informazione"*, si fissano i principi di tutte le azioni di informazione e di comunicazione e le relative linee direttrici, si sottolinea che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e bisogno dei giovani e raggiungerli nei loro luoghi, si richiama la necessità dell'uso delle nuove tecnologie e dello sviluppo del counseling;

Successivamente il binomio trova altre fonti nella revisione della "CARTA EUROPEA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA LOCALE E REGIONALE", Consiglio d'Europa 21 maggio 2003 nella nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 23/11/2003, e nella nuova "CARTA EUROPEA dell'Informazione della Gioventù europea", Bratislava novembre 2004;

Nella prima, che rivede la prima edizione della Carta di Partecipazione 1990, emerge una notevole evoluzione del concetto di partecipazione e l'informazione viene espressamente considerata *"elemento chiave della partecipazione..."* e *"strumento utile all'effettiva partecipazione dei giovani insieme alla formazione, alle nuove tecnologie, alla comunicazione, al volontariato, alle ong, ai partiti, all'associazionismo giovanile e ai microprogetti"* ;

L'evoluzione del concetto di partecipazione trova spazio nei numerosi nuovi ambiti di "politiche settoriali" che gli enti locali sono invitati ad adottare per favorire l'effettiva partecipazione dei giovani: sport, habitat, trasporti, scambi, uguaglianza tra uomini e donne, accesso alla cultura e ai diritti, sviluppo sostenibile, lotta alla violenza, alla delinquenza ed alla discriminazione, sessualità.;

Nella seconda, che sostituisce quella del 1993, si conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè *"l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società"*;

Le basi di quella che doveva diventare la Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda conferenza sulle politiche per la gioventù, organizzate dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE), a Losanna (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta;

La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per

intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

Gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. In tal modo, possono vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto. Tuttavia, la partecipazione dei giovani non ha l'unica finalità di formare dei cittadini attivi o di costruire una democrazia per il futuro. Perché la partecipazione abbia un vero senso, è indispensabile che i giovani possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita;

Nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere;

I principi cui si ispirano i detti documento sono :

1. La partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve rientrare in una politica globale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, come enunciato nella Raccomandazione Rec (2001) 19 del Comitato dei Ministri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.
2. Gli enti locali e regionali sono convinti che ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù. Pertanto, si impegnano ad aderire ai principi della presente Carta e ad attuare le varie forme di partecipazione che vi vengono raccomandate, in concertazione e in cooperazione con i giovani e i loro rappresentanti.
3. I principi e le varie forme di partecipazione previsti dalla presente Carta riguardano a tutti i giovani, senza discriminazione. Per conseguire tale obiettivo, si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare alla promozione della partecipazione alla vita locale e regionale da parte di giovani provenienti dai ceti più svantaggiati della società o appartenenti a minoranze etniche, nazionali, sociali, sessuali, culturali, religiose e linguistiche.

I detti documenti definiscono le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire; Le dette Politiche sono condivise da questa Amministrazione che le fa proprie e si impegna a realizzarle nei limiti delle proprie competenze istituzionali;

L'Amministrazione fa propri anche gli obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 Novembre 2003; le amministrazioni comunali possono promuovere Organismi di partecipazione dei giovani alla vita comunale attraverso la istituzione dei Forum Giovanili, tenendo anche conto delle disposizioni di cui al TUEL e alla Legge della Regione Campania n°14/1989;

Vista la propria deliberazione numero n.° 15 del 03/05/2009 , con la quale sono stati recepiti la Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani);

Visto il novellato art. 6 dello Statuto che disciplina il Forum, giusta modifica approvata con delibera n. 29 del 15/11/2013;

Ritenuto dover istituire il Forum comunale dei giovani del Comune di Atripalda , approvando il relativo regolamento di disciplina, al fine di arricchire la Comunità di un importante Organismo di Partecipazione dei giovani alla vita comunale;

Acquisito il visto di controllo tecnico, ai sensi del D.L. 174/12 convertito in Legge n.213/12;

Con voti unanimi, legalmente espressi ;

DELIBERA

1. Per i motivi in premessa evidenziati, parte integrante e sostanziale del presente deliberato, **di istituire il Forum dei giovani** per la partecipazione giovanile, in attuazione della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del “libro bianco della commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea” e della Risoluzione del Consiglio d’Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani);
2. Di promuovere e mettere in opera il Forum dei giovani, in concertazione con i giovani e con i loro Rappresentanti;
3. Di approvare il Regolamento del Forum dei Giovani nel testo allegato alla presente deliberazione , di cui è parte integrante e sostanziale, composto di n. 10 articoli ;
4. Di pubblicizzare l’iniziativa mediante Avviso Pubblico con cui si invitano i cittadini ad aderire al Forum Giovanile Comunale;
5. Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Regione Campania- Settore Politiche Giovanili.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 25-11-2013

Dal Municipio, li 25-11-2013

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Dott.ssa Italia Katia Bocchino

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 25-11-2013

Il Segretario Generale
Dott.ssa Clara Curto (*)

(*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993